

Tutto a metà della metà  **Arte** Museo del vetro Rapertura e nuovi spazi **Carnevale** Giusy Versace sarà la madrina del Volo dell'Aquila **400 4°C** **1.842.900.337** **VALLE DEL SAL** **Saldi finali**

CORRIERE DEL VENETO

VENEZIA E MESTRE

TRA BUONISMO E XENOFOBIA
di Vittorio Filippi

«**B**atti, spechi e cattivo». È il titolo di un bel film di Elton Sosa in cui si racconta la vita nelle banoccapoli della provincia romana nei primi anni sessanta. E dei loro abitanti, ingenui provenienti dal Mezzogiorno. Oggi, quarant'anni dopo, gli immigrati appaiono ancora brutti, sporchi e (soprattutto) comodi. Perché rubano i posti di lavoro, gonfiano la spesa pubblica, riducono il territorio (distanti, naturalmente). Civilizziamo - difendiamo - a guardare con gli occhiali delle stereotipi.

La Fondazione Maresca di Mestre ha appena presentato una ricerca in cui vengono dati dati di fondo. Il primo è appunto quello dell'immagine che i media ricamano su di loro. In cui sborchi, cronaca, criminalità e posture caratterizzano il discorso pubblico sull'immigrazione, orientato sull'emergenza e l'allarme. Anche l'utilizzo del termine ha il suo peso. Da un lato si sottolineano gli aspetti umanitari di un'Italia impegnata in operazioni di soccorso, ma dall'altro un certo grado di apertezza in questi casi viene utilizzato con maggiore frequenza e fermezza «immigrati». Dall'altro lato rimane forte il tema dell'emergenza, legato alla difficoltà nella gestione del trasferimento, in questo caso l'allarme sociale viene espresso ricorrendo ai termini «problemi ed «emergenza». Che danno la sensazione dell'urgenza.

Il secondo aspetto è quello dei «casi di integrazione», come titolava l'inchiesta. Anche qui, dato che gli stranieri in Italia producono il 10% della ricchezza nazionale, specie in Lombardia, Lazio, Emilia e Veneto. In particolare in Veneto gli stranieri generano il 10,5% del valore aggiunto regionale, pari a quasi 14 milioni di euro. Partendo da questi dati si può dire che la Fondazione Maresca propone di guardare all'immigrazione come ad una contingente crisi strutturale della nostra società e non come ad un problema da sopprimere con l'indifferenza. Dove dietro all'indifferenza c'è lo sfidarsi degli immigrati e sono figure sociali ben precise: contadini, disoccupati, studenti, imprenditori, centralizzati sotto il Vepaf gli immigrati venivano in Veneto 750.000 unità di euro. Dopo trent'anni di immigrazione, e con il tacere dell'occidente occidentale tra l'ingenuità ostile sembrava ed il burocratismo loggiano delle porte aperte a tutti. Una politica senza idee infatti per i centri con un fronte ma insieme, complesso e che si accompagnano a lungo. E che cambia in qualsiasi condizione della nostra società. Non è più tempo di slogan e di stereotipi.

Tutta la politica con il benzinaio
Anche la Moretti lo difende: «Reazione comprensibile». Ma è scontro sui fondi per la sicurezza



Big Snow Scuola scopercchiata nel Padovano, Mestre: bus fuoristrada
Neve e vento sferzano il Veneto: feriti, blackout e treni in tilt

VENETIA - Big Snow, la tempesta di neve e vento che ieri ed è abbattuta sul Veneto, ha causato feriti per diversi incidenti, la chiusura di scuole e il disassoggettamento di alcune, il blocco per ore della circolazione ferroviaria. **di pagina 2 e pagina 5**

MARCO INCANZA Un governo in legittima Luca Zaia, alla candidatura fu che lo sfidò alle regionali Alessandro Moretti. Da parlamentare M5S si fratturò d'Italia. Per un giorno la politica si trovò di fronte: tutti soddisfatti con il benestante che ha speso al servizio del Veneto. Ma è scontro tra i democristiani e la Regione sui fondi per la sicurezza. **di pagina 2 e pagina 5**

SEMPRE E LA SOLIDARIETA'
Sottoscrizioni e magliette
Lui disapprova
«Non servono»
di Benedetta Centin

«**Q**ueste azioni escluse non servono a niente. Una città che non fa il dovere la maglietta e chiedere solo per andare al governo». Il deputato Cristiano Spacchi disapprova le iniziative sorte in suo onore. Ma il sindaco di Albertone, Joe Scroggione, non si ferma. E con una scorta di cartone gira per i bar e le famiglie, a caccia di firme. «E sono già stati fatti quelli che vogliono la città». **di pagina 2**

LE PINDAGRE
Il bandito morto
per un solo colpo
sopra il ginocchio
VENETIA Alberto Casson è morto a causa di un unico colpo sparato poco sopra il ginocchio che ha causato un emorragia all'imponente arteria. Da una prima analisi si conferma la tesi di Sirocchio che sostiene di aver sparato alle gambe del bandito. **di pagina 5**

Volano Casson e il Pd, centrodestra giù
Primo sondaggio per le comunali: delusione Cinque Stelle, Pellicani scotocoscito

LA BANCHE BANK
«CREDIT CRUNCH? LE BANCHE NON COMPRINO BOT»
di Alessio Antonini

Il capo della Bundesbank che l'attacco la Banca d'Italia si è rivolto alle banche sul Bot per sfidare il credito. E ancora di fronte alle sue presentate della Regione per cui nel federalismo il Veneto sarebbe uscito dalle crisi rischiose. **di pagina 13**

INERAVVITTELE
AUTOVIE ACCELERA
SUL POLO UNICO
CONSERVENSIMA
di Federico Nicolatti

Alcune Autovie accelera sul polo unico con Brescia Padova. La conferma viene dal Td Maurizio Castagna, che vede nell'integrazione tra la consorzio italiana e la fermissima la chiave per superare anche il project financing del Tesoro Padova. **di pagina 15**

FIAT PANDA 4x4
1.7 130hp 7kw 105.9 **2015**
ALTERNATIVE € 14.980,00



Padova, Via Garibaldi 10 - Tel. 049/8378911
Padova, Corso San Tomaso - Tel. 049/8378911
Padova, Via Garibaldi 10 - Tel. 049/8378911

Frattoria Alla Madonna
Specialità pesce



Callo della Madonna - San Polo 904 VIMIZIA
Tel. 041 8228824
www.frattoriaallamadonna.com

«Toscani scrive le scuse. «Ma confermo»
di Mauro Pigozzo

VENETIA «Il biennio scorso, ma dentro il mio territorio». Il sindaco Toscani, che aveva detto il Veneto «obbligato» scrive una lettera al governatore Luca Zaia. Ma la lettera non si placa. Attorno le querele. **di pagina 7**

L'imprenditore
«Leoni? Non è il Nordest»
di Francesca Visentin

PD/NOVA «Leoni? Molti luoghi comuni che non rispettano il Nordest. Una nota di Signorini, il giorno 2». Da escludere nelle sale ieri il film del regista vicentino Paolo Uboldi. **di pagina 7**

Toscani scrive le scuse. «Ma confermo»
di Mauro Pigozzo

VENETIA «Il biennio scorso, ma dentro il mio territorio». Il sindaco Toscani, che aveva detto il Veneto «obbligato» scrive una lettera al governatore Luca Zaia. Ma la lettera non si placa. Attorno le querele. **di pagina 7**

GLI STEREOTIPI SUGLI IMMIGRATI

TRA BUONISMO E XENOFOBIA

di Vittorio Filippi

«Brutti, sporchi e cattivi». E' il titolo di un bel film di Ettore Scola in cui si racconta la vita nelle baraccopoli della periferia romana nei primi anni settanta. E dei loro abitanti, migranti provenienti dal Mezzogiorno. Oggi, quarant'anni dopo, gli immigrati appaiono ancora brutti, sporchi e (soprattutto) cattivi. Perché rubano i posti di lavoro, gonfiano la delinquenza, nutrono il terrorismo (islamico, naturalmente). Continuiamo – infastiditi - a guardarli con gli occhiali dello stereotipo.

La Fondazione Moressa di Mestre ha appena presentato una ricerca in cui emergono due dati di fondo. Il primo è appunto quello dell'immagine che i media ricamano su di loro. In cui sbarchi, cronaca, criminalità e proteste caratterizzano il discorso pubblico sull'immigrazione, centrato sull'emergenza e l'allarme. Anche l'utilizzo dei termini ha il suo peso. Da un lato si sottolineano gli aspetti umanitari di un'Italia impegnata in operazioni di soccorso, manifestando un certo grado di apertura: in questi casi viene utilizzato con maggior frequenza il termine «migranti». Dall'altro lato rimane forte il tema dell'emergenza, legato alla difficoltà nella gestione dei trasferimenti; in questo caso l'allarme sociale viene espresso ricorrendo ai termini «profughi» ed «extracomunitari». Che danno la sensazione dell'invasione.

Il secondo aspetto è quello del «valore dell'immigrazione», come titola la ricerca. Valore economico, dato che gli stranieri in Italia producono l'8,8% della ricchezza nazionale, specie in Lombardia, Lazio, Emilia e Veneto. In particolare in Veneto gli stranieri generano il 10,4% del valore aggiunto regionale, pari a quasi 14 miliardi di euro. Partendo da questi (ed altri) dati la Fondazione Moressa propone di guardare all'immigrazione come ad una componente ormai strutturale della nostra società e non come ad un problema da sopportare con insofferenza. Dove dietro all'indistinto mondo degli immigrati ci sono figure sociali ben precise come dipendenti, badanti, studenti, imprenditori, contribuenti (solo di Irpef gli immigrati versano in Veneto 710 milioni di euro). Dopo trent'anni di immigrazione, è ora di uscire dall'oscillare inconcludente tra l'impaurita ostilità xenofoba ed il buonismo ingenuo delle porte aperte a tutti. Una politica seria deve infatti fare i conti con un fenomeno immenso, complesso e che ci accompagnerà a lungo. E che cambia in profondità i connotati della nostra società. Non è più tempo di slogan e di stereotipi..